

Capa gialla

Il romanzo "Capagiàlla" racconta la storia di un ragazzino che, durante gli anni delle elementari, dopo aver perso la mamma viene abbandonato anche dal padre. Si ritrova così a dover vivere con una signora chiamata "la zia" in un appartamento particolare, dove le mura delle stanze non esistono, fatta eccezione per il bagno.

La storia mi è piaciuta molto, anche se alcuni passaggi sono stati più complessi da decifrare, come ad esempio il significato simbolico degli ovetti di cioccolato. Ho apprezzato molto il modo in cui l'autore ha descritto le varie fasi di crescita e trasformazione del protagonista, da Capagiàlla a Caparasata.

Uno degli aspetti che ho preferito è la verosimiglianza della narrazione: nonostante alcuni elementi possano sembrare quasi fantastici, la storia resta realistica e cruda. Le descrizioni degli ambienti e dei personaggi rendono la vicenda estremamente coinvolgente. Il personaggio di Capagiàlla mi ha catturato per la sua profonda emotività e per la sua capacità di gestire situazioni difficili, anche se non sempre sceglie sempre la strada giusta. Mi ha colpito molto anche Patrizio, detto "il Mostro", per il modo in cui aiuta il protagonista ad ambientarsi, comportandosi come il fratello maggiore che Capagiàlla non ha mai avuto.

La scena che mi è rimasta più impressa è quella in cui Capagiàlla e Patrizio vanno insieme al centro commerciale: dopo essere scappati senza pagare, in preda a un mix di adrenalina e paura, Capagiàlla riesce a seminare le guardie e a nascondersi in un grande armadio di un negozio di mobili.

In conclusione, il libro mi è piaciuto moltissimo. Anche se all'inizio il tema del bullismo non sembra centrale, proseguendo nella lettura si scopre come l'autore spieghi, attraverso piccole "pillole", dinamiche che a noi potrebbero sembrare surreali ma che sono purtroppo comuni in certi contesti. Consiglio vivamente di leggere questo libro perché è avvincente, ti tiene incollato alle pagine e presenta un protagonista indimenticabile.

Il libro mi ha suscitato alcune riflessioni:

Sull'ambientazione: Ciò che rende il libro inquietante ma affascinante è come la casa senza muri diventi l'immagine della vita del protagonista: una vita senza privacy e senza protezione.

Sulla resistenza: Capagiàlla rappresenta la forza di chi, pur partendo da una situazione di totale abbandono, cerca un modo per sopravvivere. La sua 'cattiva strada' non è una scelta di cattiveria, ma l'unico strumento che conosce per sopravvivere.

Manuel Mauro 2D Calvino